



- ASC APS -

ALLEGATO3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile Aps Naz.le
Cod. SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/roma

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS – cod SU00020G00

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

DIRITTI NELLA CITTA'

5) *Titolo del progetto (*)*

Sarà importANTE a ROMA: solidarietà, partecipazione e utilità sociale

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

Codifica: A4

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **Sarà importANTE a ROMA: solidarietà, partecipazione e utilità sociale** si inserisce nel programma **Diritti nella città**, che si declina attraverso numerose azioni volte a promuovere nella città metropolitana di Roma la cultura dei diritti e l'eguale accesso alla fruizione degli stessi per tutti, cittadini italiani, stranieri, giovani e adulti. Ciò vuol dire collocarsi in una cornice che auspica una comunità pacifica, dove il senso di giustizia sociale e di uguaglianza sono principi essenziali per superare quelle condizioni di ineguaglianza o di esclusione che affliggono spesso le società complesse, come quella del contesto di interesse, caratterizzata da un'area urbana densamente abitata, caratterizzate da forti disparità tra centro e periferia, tra fasce sociali più abbienti e meno abbienti, anche nell'accesso ai diritti fondamentali, come la cura e la tutela della salute, come nel caso del presente progetto che si rivolge in particolare ai malati oncologici. L'Ambito del programma è proprio la **“Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”**. Anche se la protezione sociale è estesa a tutti i cittadini in modo significativo, la malattia oncologica espone a una vulnerabilità non solo fisica, ma anche sociale ed economica, perché la persona ha più probabilità di dover sostenere spese sanitarie catastrofiche per garantirsi l'assistenza una volta uscita dall'ospedale. Se vogliamo città più inclusive, sicure e sostenibili, occorre pensare anche all'accesso alle cure sanitarie e a percorsi dignitosi di cura anche dopo l'ospedalizzazione. In moltissimi casi, soprattutto tra le persone più anziane, l'uscita dall'ospedale non è fine della malattia, ma decorso della stessa all'interno del contesto domestico e familiare non sempre attrezzato per assicurarne la piena fruizione nel rispetto della propria dignità. Ma altrettanto importante è il tema della prevenzione attraverso screening e sensibilizzazione di adulti e bambini a stili di vita più sani e salutari e del diritto di tutti i cittadini di vivere in città più sostenibili, perciò rispettose della loro salute.

Premessa

Prevenzione, diagnosi precoce, ricerca e terapie innovative, con questi strumenti oggi i tumori fanno sempre meno paura. In Italia la sopravvivenza è allineata alla media europea e per alcuni tumori è superiore. Quello che veniva un tempo considerato un “male incurabile” è divenuto in moltissimi casi una patologia da cui si può guarire o, comunque, con cui si può convivere: sta diventando infatti sempre più frequentemente una malattia cronica che consente alle persone colpite di avere una vita attiva e soddisfacente. Negli ultimi decenni si è registrato in Italia un costante incremento di pazienti con storia di cancro: erano 2 milioni e 244 mila nel 2006, sono aumentati sino a oltre tre milioni e mezzo nel 2019.

Tuttavia, il cancro rimane, insieme alle malattie cardiovascolari, una delle patologie più diffuse e letali del nostro tempo (i tumori sono la seconda causa di morte in Italia, subito dopo le malattie cardio-circolatorie). La probabilità teorica individuale di avere una diagnosi di tumore nel corso della vita riguarda un uomo ogni due e una donna ogni tre.

Si rende, perciò, fondamentale promuovere campagne di sensibilizzazione perché il 40% dei casi di tumore può essere **evitato seguendo uno stile di vita sano** e la prevenzione può inoltre generare risparmi e liberare risorse che potrebbero essere indirizzate alla promozione di progetti di ricerca e alla

disponibilità di nuove terapie. Nella lotta al cancro è inoltre fondamentale impostare un **approccio integrato e multidisciplinare per la proposta terapeutica e sviluppare e garantire un'offerta adeguata di assistenza sul territorio**, vicino al domicilio, realizzando una presa in carico globale della persona nei suoi bisogni sanitari, sociali e relazionali, attraverso l'integrazione dei vari attori istituzionali e non istituzionali, le famiglie e le associazioni con la loro forte capacità di "prenderci cura".

Un ruolo strategico è svolto proprio dal volontariato, da considerare un'importantissima risorsa. In particolare, quello che viene svolto in campo oncologico si caratterizza per una realtà vastissima di organizzazioni e reti, spesso animate da generazioni diverse, che si incontrano e promuovono legami sociali, che si uniscono in una cultura di solidarietà e di supporto alle categorie più deboli, condividendo con i pazienti e i familiari un percorso spesso complicato, ma che può diventare fonte di crescita individuale e collettiva (tratto da *I numeri del cancro in Italia 2019* - AIOM e AIRTUM). Il sofferente oncologico, soprattutto se in fase avanzata o avanzatissima, si trova in una condizione molto delicata, sia dal punto di vista fisico, che psicologico, e, anche nei momenti in cui viene dimesso dall'ospedale tradizionale, necessita di un elevato livello di assistenza. Allo stesso tempo, la malattia tumorale ha conseguenze che incidono su tutto il nucleo familiare: tutta la famiglia del sofferente è proiettata in una situazione difficile, cui si accompagnano frequentemente difficoltà logistiche, economiche ed emotive.

Situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

"I numeri del cancro 2019" dell'Aiom (associazione italiana di oncologia medica), ci dicono che l'incidenza dei tumori nel Lazio è in media con i numeri italiani: 567 casi su 100.000 abitanti donne e 505 diagnosi ogni 100.000 uomini. Il tumore con un tasso di incidenza più alto nel Lazio è quello alla mammella, che colpisce 158 donne ogni 100mila abitanti, seguito da quello alla prostata, che colpisce 97 uomini ogni 100mila abitanti, comunque un tasso basso rispetto alle altre regioni italiane, e da quello maschile ai polmoni, di cui sono affetti quasi 91 uomini ogni 100mila abitanti.

Secondo i dati registrati sul portale della Regione Lazio dedicato allo stato di salute della popolazione della regione, www.opensalutelazio.it, sui 38.008 casi di tumore registrati nel Lazio nel 2017 (ultimo aggiornamento disponibile), ben più della metà si sono registrati nella città di Roma. Circa 12.500 sono le persone nella fascia d'età dai 65 anni in su che hanno un tumore.

Le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando spesso senza un sostegno familiare adeguato. La frammentazione della famiglia, porta a nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli. In una città grande come Roma le distanze rendono ancora più complesso assicurare una costante e adeguata presenza da parte dei familiari, a cui si aggiungono i costi sociali ed economici da sostenere, perché dedicarsi a un malato spesso significa vedere la propria condizione economica peggiorare, soprattutto in tempi di precariato delle attività lavorative, non solo perché è quasi sempre necessario partecipare alle spese per le cure, gli spostamenti e l'assistenza professionale, ma anche perché il tempo impiegato ad assistere è sottratto al lavoro.

Frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano "scarsamente assistite" nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura. La prima necessità che emerge è avere maggiori informazioni sulle cure e sulla malattia del congiunto e avere contatti più facili e frequenti con i medici curanti; un dato che potrebbe sembrare sorprendente, ai tempi di internet, ma che mette anch'esso in luce la necessità di non essere lasciati da soli.

Tuttavia il Servizio Pubblico Nazionale dimostra carenze a livello di copertura nel settore domiciliare oncologico in molte aree del territorio italiano e si registra una mancanza di soggetti privati sociali senza scopo di lucro, sul territorio nazionale, che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita.

Il principio ispiratore della mission di Fondazione ANT è l' "Eubiosia", una parola presa in prestito dal greco antico che significa "Vita in dignità": chiunque ha diritto allo svolgimento di una vita dignitosa,

anche nella fase più critica della malattia. Tutte le attività e i servizi sono forniti da Fondazione ANT in modo del tutto gratuito grazie alla raccolta fondi della Fondazione. ANT è una realtà in continua crescita, non tanto per una recrudescenza della malattia tumorale (che nei paesi sviluppati si mantiene costante), quanto perché l'assistenza domiciliare dei sofferenti cronici, gestita come un ospedale residenziale, sta diventando una esigenza sanitaria prioritaria del nostro paese.

L'altro bisogno a cui ANT risponde è la necessità di **prevenzione oncologica**, garantendo la necessità ai cittadini di potersi sottoporre a visite di controllo medico in modo completamente gratuito. Va sottolineato che i progetti di prevenzione avviati da ANT sono volti all'individuazione di neoplasie che, se individuate nella fase iniziale, presentano elevate possibilità di guarigione, e per le quali non sono disponibili programmi di screening pubblico gratuito (melanoma, neoplasie tiroidee, neoplasie mammarie per donne con meno di 45 anni, tumori del cavo orale e visite di prevenzione nutrizionale) o per le quali gli screening pubblici presentano lunghe liste d'attesa, per cui l'intervento di ANT è di supporto e di affiancamento a quanto già presente nel servizio sanitario pubblico (neoplasie ginecologiche e mammarie). L'iter per l'avvio di una giornata gratuita di visite prevede un contributo da parte di un donatore (qualunque sia il canale di raccolta fondi) per una donazione minima, la definizione del calendario di date disponibili, l'attività di promozione e di divulgazione dell'evento e la realizzazione dello stesso.

In generale, molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo), favorendo in età adulta una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.

Anche in risposta all'importanza della prevenzione, nasce l'esigenza di sviluppare **percorsi formativi** nelle scuole, individuando così il terzo settore di intervento di ANT. Da due anni, ANT nel Lazio sviluppa progetti di scuola lavoro con le scuole superiori. Con gli alunni delle scuole elementari e secondarie di primo grado, sviluppa invece il progetto "Ragazzi in marcia", per diffondere la cultura del volontariato. Le classi di studenti finora coinvolte sono 10, per un totale di due scuole.

A Roma, la sede territoriale del Lazio di Fondazione ANT ha sede a Ostia, dove opera l'Ospedale Domiciliare Oncologico (ODO, d'ora in poi), con un'equipe costituita da 3 Medici, 2 Infermieri e 1 Psicologo, che fino a oggi ha assistito 1.700 sofferenti. Ogni giorno attraverso il loro operato professionale circa 50 Sofferenti oncologici sono quotidianamente assistiti per un totale nel corso del 2018 di 150 famiglie seguite dalla Fondazione.

Fondazione ANT in Lazio dispone di due Charity Point, luoghi di accoglienza e di incontro dei volontari, punto di riferimento della cittadinanza interessata alla conoscenza e al sostegno della mission di ANT.

Nel Lazio, ANT è inoltre presente presso l'Ambulatorio Sant'Agostino, al presidio della ASL 3, nell'ambito del progetto "Casa della Salute". Una volta a settimana, lo sportello ANT è a disposizione del pubblico per fornire informazioni sull'assistenza domiciliare.

Indicatori di interesse per valutare l'attività di ANT dei diversi settori di intervento sono:

- **Assistenza:** il numero di pazienti presi in carico annualmente, il totale complessivo dei pacchi alimentari consegnati a domicilio.
- **Prevenzione:** numero di visite effettuate
- **Formazione nelle scuole:** numero di interventi di formazione nelle scuole regionali

Criticità	Indicatori di contesto, rilevazione della criticità
-----------	---

<p>Criticità 1 Frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano “scarsamente assistite” nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura, affrontando difficoltà economiche in aumento.</p>	<p>N. pazienti assistiti da inizio attività; N. richieste di assistenza ricevute annualmente N. pacchi alimentari consegnati nel 2019</p>	
<p>Criticità 2 Si rileva ancora una scarsa conoscenza nella popolazione circa l’importanza della prevenzione oncologica.</p>	<p>N° di visite di prevenzione oncologica gratuita realizzate in 12 mesi</p>	
<p>Criticità 3 Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta una predisposizione all’insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.</p>	<p>N. di interventi di formazione effettuati nelle scuole locali (scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado)</p>	

7.2) Destinatari del progetto (*)

<p><i>I destinatari del progetto sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Circa 150 sofferenti di tumore, le loro famiglie e i <i>caregiver</i>, tra cui anche famiglie di malati di tumore che non hanno la possibilità di occuparsi del proprio caro per motivi di lavoro o di indigenza • I cittadini che usufruiscono delle visite di prevenzione gratuite e di interventi volti alla migliore conoscenza delle tematiche relative alla prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita, per le sedi interessate dal progetto • I cittadini contattati dalle nostre iniziative formative, gli studenti e insegnanti delle scuole che partecipano all’attività di educazione alla solidarietà, ai valori del volontariato, dell’Eubiosia e al primo approccio ai corretti stili di vita. • Ambiente scolastico e familiare: attraverso l’attività educativa nelle scuole si avvicina il mondo scolastico al mondo esterno e si favorisce la diffusione di valori morali e sensibilità e rispetto verso l’altro <p><i>I destinatari indiretti del progetto sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio sanitario locale (per le aree di realizzazione del progetto): si consideri, infatti, che l’intervento domiciliare oncologico di ANT da un lato risponde a una esigenza concreta della popolazione, affiancandosi in maniera complementare al servizio pubblico, dall’altro

lato evita i ricoveri impropri dei sofferenti, garantendo così un risparmio economico di cui beneficia tutta la collettività.

- Istituzioni pubbliche delle aree di realizzazione del progetto: le campagne informative e promozionali ANT sensibilizzano la cittadinanza ad un modello di vita più corretto

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento della **qualità dell'assistenza** e di conseguenza della **qualità della vita dei sofferenti oncologici** e delle loro famiglie, sensibilizzando anche la cittadinanza sulla **prevenzione** oncologia e sui corretti stili di vita. In linea con gli SDGs delle Nazioni Unite che saranno perseguiti attraverso il programma "Diritti nella città", il progetto **Sarà importANTE a ROMA: solidarietà, partecipazione e utilità sociale** contribuirà all'obiettivo n. 10) **ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**, offrendo condizioni di pari assistenza e cura a tutti i cittadini, consapevole che l'accesso alle cure palliative e all'assistenza sia inferiore al reale bisogno della popolazione. In un'ottica di inclusione e di sostenibilità in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 11) **rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**, ANT mira inoltre a soddisfare esigenze di tipo medico e assistenziale, non del tutto compensate dall'assistenza pubblica, combattendo situazioni di disagio anche economico con diversi servizi socio-assistenziali, quali la consegna a domicilio di pacchi alimentari e di pasti.

Il perseguimento degli obiettivi del programma, di garantire l'uguaglianza, l'inclusione e la sostenibilità, è assicurato attraverso la realizzazione di tutte le attività direttamente o indirettamente connesse all'obiettivo generale del progetto nei tre settori di intervento di ANT: assistenza, prevenzione, formazione nelle scuole.

Di seguito si propone una schematizzazione delle criticità a cui il progetto intende rispondere con relativi obiettivi operativi e indicatori di risultato:

Criticità 1 Frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano "scarsamente assistite" nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura, affrontando difficoltà economiche in aumento.

Obiettivo operativo 1

Continuare ad assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie.

Indicatori dell'obiettivo operativo 1	Ex ante (dati 2019)	Ex post (previsione 2021)
N. pazienti assistiti da inizio attività	197	+ 10 %
N. richieste di assistenza erogate (giornate)	82	+ 10 %
N. pacchi alimentari consegnati	15	+ 20%

Criticità 2 Si rileva ancora una scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica.

Obiettivo operativo 2

Aumento, nel territorio di realizzazione del progetto, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella e degli organi genitali femminili.

Indicatori dell'obiettivo operativo 2	Ex ante (dati 2019)	Ex post (previsione 2021)
N° di visite di prevenzione oncologica gratuita realizzate in 12 mesi	1.056	+ 2 %.
<p>Criticità 3 Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.</p> <p><u>Obiettivo operativo 3</u> Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto</p>		
Indicatori dell'obiettivo operativo 3	Ex ante (dati 2019)	Ex post (previsione 2021)
N. di interventi di formazione effettuati nelle scuole locali di Roma e Provincia	oltre 20 ore	+ 10%

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>Obiettivo operativo 1. Continuare ad assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti sul territorio di realizzazione del progetto</p> <p><u>Azione 1.1.</u> Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna alimenti) presso ODO</p> <p>Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT. A tal fine, i dipendenti ANT e gli operatori volontari di Servizio Civile potranno beneficiare di un sostegno per la parte informatica da parte di Nethical srl (partner di progetto vd box 12). <u>La sensibilizzazione della cittadinanza è strutturata anche attraverso la realizzazione di eventi territoriali, attività di comunicazione e banchetti, dedicati alla sensibilizzazione e diffusione dei valori e della conoscenza di ANT su diversi territori.</u></p> <p>Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso l'ufficio Accoglienza della Fondazione ANT. L'Ufficio Accoglienza si occupa anche di rispondere alle richieste di informazione che pervengono alla Fondazione e di dare utili indicazioni agli utenti circa i progetti e le iniziative di ANT. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza, i funzionari e gli operatori volontari del Servizio Civile potranno beneficiare del supporto offerto da Nethical Srl (vd. Box 12).</p> <p>Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare oncologica gratuita.</p> <p>Attività 1.1.4 Attivazione del "servizio famiglia" per l'eventuale consegna da parte degli operatori ANT di alimenti <i>Nota: questa attività è strettamente correlata alla precedente e avviene tempestivamente insieme all'avvio dell'assistenza domiciliare.</i></p> <p>Obiettivo operativo 2. Aumento, nel territorio di realizzazione del progetto, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di</p>

vita

Azione 2.1 Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica

Attività 2.1.1 ricerca di sostenitori e partner per la realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e prevenzione oncologica, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT (vd box 12)

Attività 2.1.2 organizzazione logistica dell'evento

Attività 2.1.3 divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT (vd box 12)

Attività 2.1.4 valutazione dei risultati raggiunti

Attività 2.1.5 rendicontazione iniziativa e gestione dei dati dei sostenitori o dei partecipanti all'iniziativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici (database ANT).

Azione 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita

Attività 2.2.1 Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il sostegno economico o per il patrocinio dell'iniziativa

Attività 2.2.2 Organizzazione delle giornate di prevenzione

Attività 2.2.3 Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza

Attività 2.2.4 Attivazione del numero di riferimento per le prenotazioni

Attività 2.2.5 Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica, con attività di accoglienza, sensibilizzazione alla mission e ai valori di ANT in loco

Attività 2.2.6 Valutazione dei risultati raggiunti e creazione dei rendiconti e dei bilanci operativi delle giornate di prevenzione.

L'attività viene svolta con il contributo di molte aziende sostenitrici.

Attività 2.2.7 gestione e monitoraggio dei dati sul database.

Obiettivo operativo 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto

Azione 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'associazione Amici dell'ANT (vd box 12)

Attività 3.1.1 contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT

Attività 3.1.2 organizzazione del calendario della formazione

Attività 3.1.3 preparazione del materiale per l'attività formativa (*power point*, schede di approfondimento)

Attività 3.1.4 effettuazione delle lezioni formative

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Obiettivo operativo 1. Continuare ad assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e Potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti sul territorio di realizzazione del progetto												
<u>Azione 1.1.</u> Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso l'Ufficio Accoglienza della Fondazione ANT	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.3 Presa in carico paziente e attivazione specialisti ANT	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni sociali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.5 Attivazione dove necessario del "servizio famiglia" con la consegna a domicilio di alimenti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo operativo 2. Aumento, nel territorio di realizzazione del progetto, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita.												
Azione 2.1. Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1. ricerca sostenitori e partner			x							x	x	x
Attività 2.1.2. organizzazione logistica dell'evento			x							x	x	x
Attività 2.1.3. divulgazione dell'iniziativa			x							x	x	x
Attività 2.1.4. valutazione risultati	x			x		x						

Attività 2.1.5 gestione del dato e implementazione database attraverso l'uso di applicativi specifici	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<u>Azione 2.2</u> Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.1 Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.2 Organizzazione giornate di prevenzione	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.3 Organizzazione campagna di comunicazione	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.4 Attivazione accoglienza per le prenotazioni	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.5 Realizzazione delle giornate di prevenzione	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.6 Valutazione dei risultati raggiunti	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2.7 Gestione e monitoraggi dati su database	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo operativo 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto												
<u>Azione 3.1</u> Attività di sensibilizzazione nelle scuole	x						x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1 contatti con gli istituti scolastici									x	x		
Attività 3.1.2 organizzazione calendario della formazione	x									x	x	
Attività 3.1.3 preparazione del materiale per l'attività formativa (<i>power point</i> , schede di approfondimento)							x	x		x		
Attività 3.1.4 effettuazione delle lezioni formative												x
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							

Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nello sviluppo delle attività qui descritte, si cercherà di far emergere le potenzialità e attitudini personali del volontario, necessario punto di partenza per strutturare l'attività annuale.

Grazie all'accompagnamento degli OLP e delle altre figure professionali e volontarie, **ANT si propone di accompagnare i giovani in un percorso di crescita in campo solidale, etico e lavorativo.** I volontari saranno coinvolti nei processi di *back office* che rendono possibile quotidianamente l'operato di Fondazione ANT, nonché in alcune attività di *front office* quali la divulgazione di informazioni su ANT, la segreteria operativa e logistica per l'Ufficio Accoglienza e i progetti di prevenzione ANT, la partecipazione a eventi, istituzionali, di sensibilizzazione/prevenzione o di raccolta fondi a sostegno delle attività assistenziali, insieme all'attività formativa nelle scuole.

Azione	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SCU:
<p>Azione 1.1</p> <p>Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna alimenti)</p>	<p>Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale</p> <p>Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT</p> <p>Presa in carico del paziente</p> <p>Rilevazione dei bisogni sociali</p> <p>Attivazione del "servizio famiglia"</p>	<p>- Promozione della conoscenza territoriale di ANT, sia attraverso azioni intraprese localmente, sia mediante mezzi di comunicazione a disposizione della sede locale</p> <p>-Sostegno all'Ufficio Accoglienza per la diffusione di informazioni sulle attività effettuate da ANT</p> <p>- Supporto al "Servizio Famiglia ANT", attraverso la consegna dei pacchi alimentari al domicilio del paziente</p> <p>- Presenza presso lo sportello ANT del Presidio ASL di Sant'Agostino, per diffusione informazioni su assistenza</p>
<p>Azione 2.1</p> <p>Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica</p>	<p>Divulgazione mission ANT</p> <p>Valutazione risultati</p>	<p>- supporto all'organizzazione di banchetti ed eventi informativi sulle iniziative di prevenzione</p>

<p>Azione 2.2</p> <p>Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita</p>	<p>Contatti con i sostenitori</p> <p>Realizzazione giornate prevenzione</p> <p>Campagna promozionale e divulgativa</p> <p>Accoglienza e sensibilizzazione cittadini che partecipano alle iniziative di prevenzione</p> <p>Realizzazione Giornate di visite di prevenzione</p> <p>Valutazione risultati, pubblicazione bilanci</p>	<p>- sostegno alle attività di logistica delle campagne di prevenzione oncologica: eventuale richiesta di occupazione di suolo pubblico</p> <p>- Contattare telefonicamente o con altri strumenti informatici i cittadini interessati alle iniziative/campagna di prevenzione ed eventuali partner per l'attività di prevenzione oncologica</p> <p>- raccolta delle prenotazioni telefoniche dei cittadini interessati, diffusione della comunicazione dell'evento - -- attività di supporto all'accoglienza sensibilizzazione verso la mission di ANT ai cittadini e in loco per la registrazione dei partecipanti alle visite</p>
<p>Azione 3.1</p> <p>Attività di sensibilizzazione nelle scuole</p>	<p>Contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT (assistenza, prevenzione, volontariato)</p> <p>Organizzazione del calendario della formazione</p> <p>Preparazione del materiale per l'attività formativa (power-point, schede di approfondimento)</p> <p>Effettuazione delle lezioni formative</p>	<p>- Supportare il Dipartimento Formazione ANT nel contattare gli istituti pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT, nel predisporre il materiale formativo e nell'effettuare le lezioni formative alle classi interessate</p>

ANT si impegna a dare visibilità al progetto e agli operatori volontari sui propri canali di comunicazione, per valorizzare l'operato dei ragazzi.

Già nei progetti realizzati, i volontari di servizio civile hanno realizzato *brochure*, video-interviste, articoli per l'area *news* dedicata al servizio civile, post su *facebook*, *instagram* e *youtube*, valorizzando il senso di appartenenza al progetto e il ruolo attivo svolto dai volontari all'interno di ANT.

L'ente può impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc....).

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

Numero	Professionalità	Ruolo nel progetto
--------	-----------------	--------------------

<ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale. - Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso l'Ufficio Accoglienza di Fondazione ANT. - Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare - Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente - Attività 1.1.5 Attivazione del "servizio famiglia", con la consegna a domicilio di alimenti 		
2 dipendenti 15 volontari Totale 17	Referente ANT (Dipendente/Volontario), in coordinamento con l'Ufficio Comunicazione della sede nazionale ANT	Risponde alle richieste di informazione pervenute, dà diffusione ai progetti e alle attività di ANT, anche mediante le campagne di comunicazione ANT. Organizzazione di momenti informativi, eventi, banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi.
2 dipendenti 15 volontari Totale 17	Addetto all'Accoglienza presso sedi ANT (ODO e Charity Point)	Risponde al numero di riferimento ANT e raccoglie i dati necessari per l'attivazione dell'assistenza, trasmettendoli all'operatore ANT competente
3 Medici, 2 Infermieri e 1 Psicologo Totale 6	Équipe socio-sanitarie ANT composta da Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti	Predispongono l'assistenza domiciliare per il paziente e i suoi familiari
	Referenti Ufficio Accoglienza/èquipe socio-sanitarie ANT	Verificano eventuali bisogni del nucleo familiare, quali la necessità di pacchi alimentari. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza, i funzionari e gli operatori volontari del Servizio Civile potranno beneficiare del supporto offerto da Nethical Srl (cfr Box 12: Partner di progetto)
	Équipe socio-sanitarie ANT (Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti)	Assistono il paziente con un servizio attivo 24/24 ore e 7/7 giorni, offrendo direttamente al domicilio tutte le terapie e le cure mediche, palliative, infermieristiche, nutrizionali e psicologiche necessarie
1 dipendenti 15 volontari Totale 16	Collaboratori ANT, Volontari ANT a rotazione	Consegna da parte degli operatori ANT di presidi sanitari, coadiuvati da Volontari ANT
<p>Attività 2.1.1 ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi dell'iniziativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività 2.1.2 organizzazione logistica dell'evento di prevenzione - Attività 2.1.3 divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza - Attività 2.1.4 valutazione dei risultati raggiunti - Attività 2.1.5 gestione del dato e implementazione database attraverso l'uso di applicativi specifici 		

1 dipendente 20 volontari Totale 21	<i>Fundraiser</i> ANT, supportati da volontari ANT	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per diffondere l'iniziativa e informare sulle possibilità di supporto
	<i>Fundraiser</i> ANT, coadiuvati dai responsabili del Dipartimento Prevenzione ANT	Si occupano della ricerca della location dell'evento, gestione dei contatti tra i partner che prendono parte all'evento; stesura della parte contenutistica sulla prevenzione oncologica
1 dipendente 20 volontari Totale 21	<i>Fundraiser</i> ANT, volontari ANT, coordinati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	Dare visibilità all'evento attraverso locandine, comunicati stampa, realizzazione di <i>flyer</i> e pubblicità ad hoc, etc.
	<i>Fundraiser</i> ANT, Dip. Prevenzione Nazionale, Dip. Comunicazione Nazionale ANT	Rilevazione della partecipazione della cittadinanza all'evento, rilevazione della rassegna stampa
1 dipendente 20 volontari Totale 21	Personale amministrativo	Data entry e monitoraggio di donazioni ricevute e delle spese relative all'evento realizzato; eventualmente, invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
<ul style="list-style-type: none"> - Attività 2.2.1 Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private - Attività 2.2.2 Organizzazione delle giornate di prevenzione - Attività 2.2.3 Organizzazione della campagna di comunicazione - Attività 2.2.4 Attivazione accoglienza per le prenotazioni - Attività 2.2.5 Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica - Attività 2.2.6 Valutazione dei risultati - Attività 2.2.7 gestione e monitoraggio database 		
3 dipendenti 20 volontari Totale 23	<i>Fund raiser</i> ANT, volontari ANT	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per richiedere patrocinio e/o contributi
	<i>Fund raiser</i> ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Prevenzione ANT	Definizione del calendario delle giornate di visita e contatti con i medici preposti alle visite
	<i>Fund raiser</i> ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	Dare visibilità all'evento attraverso locandine, comunicati stampa, realizzazione di flyer e pubblicità ad hoc, etc.
	Centralinista	Rispondere al numero di riferimento ANT per fissare gli appuntamenti delle visite
	Responsabile Accoglienza utenti + Specialista (Dermatologo/Endocrinologo Senologo/Ginecologo)	All'accoglienza vengono registrati gli utenti, compilando la modulistica richiesta per l'effettuazione delle visite nel rispetto della normativa sulla privacy, in ambulatorio lo specialista effettua la visita di prevenzione
	Specialisti e Responsabili del Dip. Prevenzione ANT	Rilevazione dei risultati raggiunti e stesura dei referti medici per le visite effettuate
	Personale amministrativo	Data entry e monitoraggio delle

		donazioni ricevute e delle spese relative all'evento realizzato; eventualmente invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
<ul style="list-style-type: none"> - Attività 3.1.1 contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati - Attività 3.1.2 organizzazione del calendario della formazione - Attività 3.1.3 preparazione del materiale per l'attività formativa - Attività 3.1.4 effettuazione delle lezioni formative 		
2 dipendenti 2 volontari Totale 4	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, coadiuvati da volontari ANT.	Creazione e aggiornamento database istituti scolastici; Definizione del calendario degli interventi educativi, tenendo conto delle disponibilità di ANT e delle scuole
Sede nazionale delle figure di riferimento per i progetti locali (BO) 1 dipendente 1 nutrizionista 3 psicologi 2 volontari Totale 7	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, eventualmente coadiuvati da volontari ANT in loco.	Studio e predisposizione del materiale di approfondimento; Approccio educativo alla classe, stimolando i ragazzi a riflettere sul loro ruolo nella società

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

<p>I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, e avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le attività progettuali si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie per l'attuazione del progetto:</p>			
<p>Obiettivo operativo 1. Potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti sul territorio di realizzazione del progetto.</p>			
Risorsa 1	Telefono, fax, pc dotato di accesso alla rete internet, stampante, fotocopiatrice, materiale di cancelleria	Necessarie per:	Accoglimento delle richieste di informazione e assistenza; diffusione di maggiori informazioni sull'operato di ANT, mediante la produzione di redazionali/locandine/redazionali web con l'ausilio dei necessari strumenti
Risorsa 2	Pacchi alimentari	Necessari a:	Migliorare la qualità di vita dei malati e delle loro famiglie

Risorsa 3	1 Fiat Panda 1 Renault Kangoo 1 Opel Vivaro	Necessarie a:	Assistenza medica, infermieristica e psicologica domiciliare e organizzazione campagne di sensibilizzazione. <i>N.B. La guida dei mezzi è destinata al personale ANT e ai volontari, gli operatori volontari del servizio civile possono affiancarli nelle attività</i>
Obiettivo operativo 2. Aumento, nel territorio di realizzazione del progetto, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella e degli organi genitali femminili			
Risorsa 1	PC con accesso alla rete internet, telefono, fax, materiale di cancelleria	Utili a:	Prendere contatti con possibili sostenitori, richiedere gli eventuali permessi necessari (es. richiesta occupazione suolo pubblico), ideare redazionali e locandine a supporto dell'iniziativa, rispondere al numero accoglienza, rilevare i dati e inserirli nel database della Fondazione
Risorsa 2	Materiale informativo e promozionale, gadget (spille, magliette, brochure ecc)		Informare la cittadinanza dei servizi offerti; dare visibilità ad ANT e rendere nota l'attività di prevenzione oncologica gratuita
Risorsa 3	Equipaggiamento per i volontari (camice, badge, ecc.)		Inserimento nelle attività della fondazione
Risorsa 4	Gazebo attrezzato, allestimento banchetto	Utile a	La predisposizione dei banchetti all'aperto o coperti da gazebo permette la creazione di un luogo di incontro per la divulgazione dell'attività di prevenzione
Risorsa 5	Renault Kangoo		Possono essere previsti saltuari spostamenti in caso di necessità di prendere contatti con possibili partner, partecipare alle giornate di prevenzione e a momenti organizzativi, partecipare a iniziative di prevenzione
Azione 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto			
Risorsa 1	PC con accesso alla rete internet, telefono, fax,	Utili a:	Prendere contatti con le scuole, pianificare il calendario degli

	materiale di cancelleria		incontri, ideare materiale
Risorsa 2	Materiale informativo per gli alunni delle scuole primarie (libricini e schede illustrative)	Utili a:	Questo materiale offre un supporto concreto alla lezione con gli alunni e permette a bambini e insegnante di riprendere anche successivamente i temi trattati in classe, riportandoli anche alla famiglia
Risorsa 3	Gazebo attrezzato, allestimento banchetto	Utile a	La predisposizione dei banchetti all'aperto o coperti da gazebo permette la creazione di un luogo di incontro per la divulgazione dell'attività di sensibilizzazione al volontariato e alla prevenzione

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato. Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.) Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile. Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.</p> <p>Per lo sviluppo delle attività progettuali è richiesta flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con eventuali eventi istituzionali, di sensibilizzazione, di prevenzione o con le iniziative di promozione previste dal progetto, per lo stesso motivo si potrà richiedere disponibilità ad eventuali impegni nei fine settimana fermo restando il servizio articolato su 5 giorni.</p>
--

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

--

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

	Associazione Amici dell'ANT	NON profit	L'associazione nasce con l'obiettivo di supportare ANT, sul territorio Nazionale, a divulgare i principi dell'"Eubiosia" della Fondazione, oltre che
--	------------------------------------	------------	--

	C.F. 91228450374		<p>sviluppare reti locali di sostegno, sensibilizzazione e raccolta fondi che possano aiutare e sostenere l'assistenza domiciliare oncologica, psicologia e sociale gratuita ai Sofferenti di tumore;</p> <p>I volontari e i collaboratori dell'AAANT metteranno a disposizione il proprio <i>know-how</i> e le reti di contatti sviluppate nel corso degli anni, supportando il lavoro di promozione della conoscenza di ANT, di realizzazione eventi e di formazione nelle scuole, in particolare AAANT mette a disposizione le proprie relazioni sul territorio per reperire partner a sostegno dei progetti e delle iniziative oltre agli operatori volontari che andranno a supportare e affiancare gli operatori ANT nel corso del progetto, per le aree interessate dal progetto (<u>cf. box 9.1 Attività 2.1.1 e 2.1.3</u>)</p>
	Nethical S.r.l. P.IVA 02544881200	Profit	Nethical srl è un'azienda IT bolognese che ha forti competenze in ambito cloud e, da ormai 10 anni, supporta con la sua tecnologia le organizzazioni che svolgono attività domiciliari e territoriali. Per il presente progetto, Nethical mette a disposizione gratuitamente le proprie competenze e il proprio know-how per offrire assistenza informatica (database gestionali per prevenzione ed assistenza) agli operatori volontari di servizio civile per l'espletamento delle mansioni a loro affidate, durante tutto il corso dell'anno. (<u>cf. box 9.1 attività 1.1.1. e Attività 1.1.2.</u>)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma, in viale Stefanini n. 16, a Roma. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà effettuata presso la sede di attuazione:
FONDAZIONE ANT Italia Onlus, Viale A. Piola Caselli, 139 Roma - Ostia

18) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e

l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comples sive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 	8 ore

<p>- D.L. n. 81/2008 (testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p>	<p>2 ore</p>

<p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B – Formazione specifica in ANT	
Modulo B - 1: Benvenuti in ANT, la storia di ANT, l'organizzazione e l'esperienza di servizio civile in una delle più grandi Onlus Italiane.	
Contenuti	Ore
<p>ANT: una realtà nazionale: struttura e valori, l'esperienza del servizio civile nella realtà di ANT.</p> <p>La Nascita e la storia dell'organizzazione, il ruolo della sede e delle delegazioni a supporto della Missione di ANT.</p> <p>Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale</p> <p>Agevolazioni fiscali per le Onlus</p> <p>Brevi cenni sulla prima nota e sugli applicativi usati dal Dipartimento Amministrativo di ANT</p>	10
Modulo B-2: La raccolta fondi a sostegno della mission di ANT	
Contenuti	Ore
<p>Il marketing sociale, la Corporate Social Responsibility, la progettazione per la richiesta fondi.</p> <p>Gli eventi di promozione e sensibilizzazione alla mission di ANT: dall'idea alla realizzazione, la gestione della logistica e delle risorse, esempi e case history, le campagne locali.</p> <p>La comunicazione sociale in ANT, le principali campagne istituzionali, le linee guida comunicative, la presenza di ANT online e offline.</p>	12
Modulo B-3 - L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici: l'esperienza di ANT	
Contenuti	Ore
<p>La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare.</p> <p>Gli ODO, Ospedali Domiciliari Oncologici ANT loro funzionamento e struttura</p> <p>Progetto Eubiosia: l'esperienza e motivazione alla base dell'operatore ANT.</p> <p>I servizi offerti alla cittadinanza</p>	10
Modulo B-4 Il significato della malattia oncologica E il ruolo del caregiver	
Contenuti	Ore

Il significato della malattia oncologica nella vita dei pazienti, meccanismi di difesa del paziente, dei familiari e degli operatori sanitari. Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura Il valore della solidarietà e dell'Eubiosia	10
Modulo B-5 La prevenzione oncologica primaria e secondaria e i corretti stili di vita	
Contenuti	Ore
L'importanza della prevenzione primaria e secondaria nel contesto della malattia tumorale; i corretti stili di vita e il decalogo della prevenzione La sana nutrizione I progetti di prevenzione attivi sul territorio: come sviluppare un evento teso alla prevenzione oncologica Le procedure per richiedere contributi e case histories dei principali progetti sviluppati dalla delegazione	10
Modulo B-6 La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari	
Contenuti	Ore
Il ruolo del volontario in ANT, l'approccio alla famiglia e al Volontariato. Il sostegno psicologico nel momento della malattia oncologica L'impatto emotivo sul nucleo familiare La gestione delle relazioni e dello stress	10

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p> <ul style="list-style-type: none"> -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. 	<p>Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Daniela Messina, nata il 08/09/1955 ad Ascoli Piceno (OLP – CV OLP allegato alla presentazione del progetto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1974 Diploma Liceo Scientifico Statale Federigo Enriques - 2018 - Corso sulla sicurezza e corso antincendio (da rinnovare nel 2020) - Dal 2016, presso Fondazione ANT: progettazione e realizzazione di eventi locali di raccolta fondi per divulgazione mission di ANT - Accoglienza richieste di assistenza domiciliare - Attività di sensibilizzazione su assistenza domiciliare oncologica - Gestione attività di volontariato, dalla raccolta fondi al servizio di informazione al cittadino in luoghi pubblici - Supporto attività amministrativa dell'organizzazione 	<p>Modulo A sez. . 2. Modulo B sez.2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli</i></p>

	- Gestione sportello ANT presso Presidio ASL Sant'Agostino	<i>operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione. Modulo concernente la formazione specifica in ANT</i>
Dott. ssa Carla Ferrone nata il 14/02/1959 a Roma.	<ul style="list-style-type: none"> - 05/04/1986 Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. - 07/1986 Abilitazione alla professione di Medico Chirurgo. - 2015 Qualifica di Medico Palliativista certificato dalla Regione Lazio. - 1986-2002 Direttore Sanitario presso struttura medica polispecialistica privata. - 1987-1992 Formatore e Relatore Scuola di SAT Terapia. - Dal 2015 a oggi, Coordinatore Sanitario Regionale Fondazione ANT Italia onlus- sede di Roma. - Dal 2018 a oggi, Formatore, all'interno di un'equipe multidisciplinare, di corsi per Volontariato socio-assistenziale di Fondazione ANT Italia onlus. 	Modulo B sez. 3-5 <i>Modulo concernente la formazione specifica in ANT</i>
Dott.ssa Rossella Marandò, nata il 23/10/1978 a Grottaglie (TA)	<ul style="list-style-type: none"> - 2000-2006 Laurea in psicologia - 2005- 2008 Corso di perfezionamento e Corso di Formazione in Psico-Oncologia - 2006-2007 Master di I livello in Neuropsicologia dell'Età Evolutiva - 2/10/2007 Abilitazione alla professione di psicologo - 2008-2012 Specializzazione in Psicoterapia. Qualifica di psicoterapeuta - 2009-2010 Referente Psicologo presso i Servizi Sociali. Sportello di aiuto per donne con fragilità sociale - Feb.- marzo 2010 Referente Psicologo presso sportello di ascolto scolastico. Intervento in classi conflittuali - 2013-2015 Corso biennale in Psicodiagnostica - Dal 2011 a oggi, Psicologo e Psicoterapeuta presso Fondazione ANT, con le seguenti mansioni: Referente Ufficio Accoglienza, Supporto psicologico al paziente oncologico e alla famiglia, supporto al lutto, lavoro interdisciplinare di équipe, selezione, formazione e gestione del gruppo volontari; svolgimento progetti scolastici 	Modulo B sez. 1-4-6 <i>Modulo concernente la formazione specifica in ANT</i>

<p>Dott.ssa Valeria D'amico, nata il 23/04/1991 a Roma</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Scienze Infermieristiche presso il polo oncologico "Regina Elena" di Roma - Master di I Livello in Emodialisi e Trapianto d'organi presso università Cattolica Sacro Cuore di Roma - dal 2015 infermiera presso la Fondazione ANT Italia Onlus, gestione terapia del dolore, gestione paziente in cure palliative, gestione paziente in cure simultanee, gestione cateteri venosi centrali, educazione e supporto al caregiver nella gestione a domicilio del paziente, lavoro in equipe multidisciplinare. - nel 2015 infermiera presso struttura di accoglienza per pazienti con patologie neurodegenerative, cura dell'igiene personale, gestione della terapia orale, gestione delle lesioni da pressione. - nel 2014 tirocinio formativo presso la Clinica Annunziatella di Roma in Ambulatorio Dialisi e Reparto Trapianto d'Organi del Sacro Cuore di Roma - nel 2014 infermiera per trasporti di urgenza ed emergenza in ambulanza sul territorio - nel 2014 infermiera in assistenza domiciliare a paziente disabile con pregresso ictus in fase di riabilitazione completamente non auto sufficiente. - dal 2011 al 2013 tirocinio formativo presso Istituto Regina Elena in Terapia Intensiva e Rianimazione, Ambulatorio terapia del dolore e gestione accessi venosi centrali, Blocco Operatorio, Reparto di Oncologia medica, Reparto di Chirurgia Digestiva ed Oncologica. 	<p>Modulo B sez. 3 <i>Modulo concernente la formazione specifica in ANT</i></p>
--	---	---

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.
La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

Paese U.E.

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

- | | <i>NO</i> | <i>SI (allegare documentazione)</i> |
|---|--------------------------|-------------------------------------|
| - <i>Costituzione di una rete di enti copromotori</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - <i>Collaborazione Italia/Paese Estero</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - <i>Altro (specificare)</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

Tabella riepilogativa

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Attività obbligatorie

Attività opzionali

Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)